

Malavasi: assurdo cambiare le regole in corsa

«Qua si cambiano le regole in corsa. Il che significa bloccare finanziamenti e investimenti. L'effetto è il ricorso alla cassa integrazione, per chi può; cioè le imprese di più grandi dimensioni. Ma, chi non può corre il rischio di chiusura aziendale». È un fiume in piena, **Ivan Malavasi**, presidente nazionale della Cna, preoccupatissimo per gli effetti del recente blocco, per decreto, degli aiuti al fotovoltaico. «Le ditte piccole», dice, «quelle, che non possono ricorrere agli ammortizzatori sociali, rappresentano una disoccupazione potenziale di 50 mila lavoratori. Si tratta di circa 15 mila attività, con una media di 3,5 addetti a impresa». Malavasi non colpevolizza le banche, che hanno bloccato il credito: «le banche», dice, «sono imprese. Investono se hanno ragionevole certezza dell'investimento. E il fatto che il dlgs non fissi il limite di ottomila mw di potenza installata agevolabile, ma rimandi ad aprire il nuovo sistema di incentivi, blocca tutto. Stiamo parlando di investimenti, che richie-

dono più fasi: tempo per pensare, per progettare, per richiedere incentivi, per realizzare gli impianti. Cambiare le regole in corsa su investimenti, che hanno un processo di lungo periodo finisce per buttarne nel caos banche, produttori, installatori. Tutta la filiera, insomma». La richiesta della Cna è semplice:

«il governo sia coerente con quanto deciso a giugno 2010 col conto energia. E sostenga soprattutto i piccoli impianti fotovoltaici. Per noi», dice Malavasi, «è illegittimo che tra una norma e il ripensarla ci sia un vuoto assoluto, che butta nel caos gli operatori». Infine, Malavasi attacca gli interessi di alcune grandi imprese: «I cittadini», dice, «pagano in bolletta una quota per il rinnovabile e una quota per gli inceneritori. Sarebbe bene concentrare entrambe le quote sul rinnovabile, perché altrimenti si fa solo un regalo ad alcune grandi imprese costruttrici di inceneritori, senza alcun interesse per la comunità». Il riferimento non detto è al gruppo della presidente di Confindustria, **Emma Marcegaglia**, impegnato nella costruzione di termovalorizzatori.



Il presidente della Cna, Ivan Malavasi